

CI HANNO PRECEDUTO

P. NOÈ TOIA (1919-2012)

Giovedì 16 agosto, proprio il giorno dopo la festa dell'Assunta, p. Noè M. Toia ha terminato la sua vita fedele e generosa di sacerdote barnabita.

Era nato a Sacconago di Busto Arsizio (Varese) nella Parrocchia dei ss. Pietro e Paolo il 23 dicembre 1919. La Casa Missionaria di Genova fu la prima sede della sua formazione per gli studi ginnasiali. A Monza, nella Comunità del Carrobiolo, trascorse l'anno di noviziato, che concluse il 29 settembre 1937 con l'emissione della professione dei voti semplici, che confermò, in modo solenne e definitivo, l'8 settembre nella festività della nascita della Beata Vergine Maria, dopo aver compiuto gli studi liceali a Firenze nello Studentato di s. Paolo, aggregato al Collegio alla Querce diretto dai Barnabiti.

Iniziò gli studi teologici a Roma nello Studentato Internazionale s. Antonio M. Zaccaria. Si era nel pieno dello svolgimento della seconda guerra mondiale. Il Padre Generale Idelfonso Clerici decise di ammettere al Sacerdozio, assieme ai Chierici Barnabiti del 4° corso di Teologia anche quelli che appartenevano al 3° corso. Pertanto, il 4 luglio 1943 alla vigilia della Festa del s. Fondatore dei Barnabiti, p. Noè fu consacrato Sacerdote. Terminò gli studi dell'ultimo anno di teologia a Como, dove esercitò i primi momenti del suo sacerdozio come assistente dei giovani dell'Oratorio s. Filippo, aperto dai Barnabiti in quella città.

Frattanto, si iscrisse all'Università Cattolica di Milano, dove si laureò nella facoltà di lettere per prepararsi all'apostolato della scuola. Fu destinato all'Istituto Zaccaria di Milano come docente e direttore spirituale, fino a quando l'obbedienza religiosa lo inviò ad Asti come Superiore della Comunità e Pastore della storica Parrocchia di s. Martino.

È questo un lungo periodo qualificante per l'attività sacerdotale di

p. Noè. Al lavoro apostolico di questa Comunità era collegato anche il Santuario Mariano di Banchette, località del Biellese. Dopo gli impegni di Asti, p. Noè trasferì il suo impegno sacerdotale e il suo amore mariano nel Santuario, che divenne, per l'ambiente, un centro di spiritualità mariana.

Quando i Barnabiti abbandonarono la loro presenza ad Asti, p. Noè ritornò a Milano. La sua destinazione fu la Comunità della Parrocchia di s. Alessandro Martire che ha sede in



p. Noè Toia

alcuni locali delle ex-scuole barnabite Arcimbaldi.

Si apre, nella città della Madonna, il periodo più felice per l'azione sacerdotale di p. Noè, quando riceve l'incarico di Penitenziere del Duomo di Milano. E il confessionale divenne il luogo privilegiato del suo ministero. Non lo abbandonò più. E, anche quando l'età e le cattive condizioni di vista e di udito gli tolsero la possibilità di frequentare il confessionale del Duomo, lo sostituì, fino alla fine

dei suoi giorni, con quello della Chiesa di S. Alessandro.

La sua vita sacerdotale e religiosa ha testimoniato tre valori della spiritualità barnabita: l'amore all'Eucaristia nella forma del Sacrificio della Messa e dell'Adorazione; la devozione filiale alla Vergine Maria, con la preghiera del Rosario, che lo accompagnava tutto il giorno in sostituzione del breviario, a lui impedito per la quasi cecità; infine, una vera passione per il ministero del sacramento della riconciliazione.

Solitamente, durante il periodo estivo, p. Noè trascorreva alcuni giorni presso la nipote al paese nativo. Quest'anno le condizioni di salute non permettevano al padre di recarsi in Parrocchia per la celebrazione eucaristica come avveniva precedentemente. Quest'anno, in quei giorni, era presente a casa anche il nipote barnabita p. Dante, che nel pomeriggio concelebrava con p. Noè.

Così avvenne anche il 16 agosto. Dopo la concelebrazione nel salone di casa, il padre si raccolse su di un divano per il ringraziamento. In quell'atteggiamento il Signore lo ha chiamato a sé. La famiglia ha chiesto di poter celebrare le esequie nella chiesa parrocchiale nativa. Alla solenne concelebrazione, presieduta dal nipote p. Dante, hanno partecipato p. Daniele Ponzoni, Provinciale della Provincia barnabita italiana del Nord, cui appartiene la Comunità di p. Noè, che era presente con il superiore p. Brambilla e i religiosi sodali e alcuni sacerdoti del clero ambrosiano della parrocchia che avevano conosciuto e apprezzato p. Noè.

Dopo la solenne benedizione, la salma è stata tumulata nel sepolcro di famiglia, accanto a quella della nipote Anna Maria, religiosa dell'ordine delle Angeli di s. Paolo.

Ringraziamo il Signore per tutto il bene che abbiamo ricevuto dalla presenza e dall'opera di questo Religioso fedele e generoso.

Dante Toia

Michele SELVAGGIO, *Storia di Telese. Vita e opere di P. Eugenio Cattaneo, un Vescovo tra '500 e '600*, Benevento, Edizioni Realtà Sannita, 2012, pp. 160+ill.

L'agile volume – scritto dal telesino dott. Michele Selvaggio, medico, collezionista e cultore di storia locale, nonché autore di diverse opere a carattere scientifico e letterario – è composto di diciotto brevi capitoli, preceduti da una presentazione di mons. Michele De Rosa, attuale vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti, e mette a fuoco la figura del barnabita Alessandro Silvio Cattaneo (1551-1608), in religione Eugenio, preconizzato vescovo di Telese il 13 febbraio 1606, consacrato a Roma il 21 febbraio ed entrato nella sua diocesi il 18 marzo.

La figura del barnabita viene studiata e tracciata con brevi ma intense pennellate, ripercorrendo l'arco della sua vita e mettendo a fuoco non solo i luoghi che lo hanno visto nascere e crescere (Novi Ligure), maturare la sua vocazione religiosa e sacerdotale (Pa-

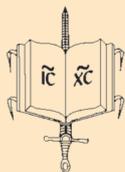
via, Milano, Cremona e Roma), e operare all'interno e all'esterno dell'ordine dei Chierici Regolari di s. Paolo, detti Barnabiti, ma anche le figure più significative che hanno lasciato in lui un'impronta significativa per la sua vita umana, cristiana e sacerdotale. Fra queste ricordiamo Mattia del Maino, che lo precedette di poco nell'ingresso in congregazione e fu per lui non solo parente e amico, ma anche esempio nella scelta di vita da compiere nel 1571; il vescovo di Novara Cesare Speciano, che lo ebbe come teologo e confessore (1585-1591); e il preposto generale Carlo Bascapè B, che lo ebbe collaboratore nella compilazione e recensione della "Vita di S. Carlo Borromeo" (1590-1592). L'autore poi ne delinea l'impegno favore della congregazione come procuratore generale, in particolare nella fondazione di S. Giovanni alle Vigne a Lodi, e come scrittore, allorché trovò il tempo di stendere una "Storia dei Barnabiti a Milano".

Dal capitolo IX si apre lo studio analitico vero e proprio dell'episcopato del Cattaneo con uno sguardo più approfondito sulla realtà sociale, poli-

tica, economica e religiosa della diocesi di Telese, in cui emergono alcuni contributi fondamentalmente nuovi, anche in campo artistico e architettonico, che aiutano a comprendere meglio la realtà in cui si mosse colui che può essere considerato l'ultimo vescovo di Telese, poiché aveva già in animo il progetto di trasferimento della sede episcopale in Cerreto Sannita e che la morte gli impedì di realizzare.

Il volumetto, pur non essendo un testo per specialisti, è comunque arricchito sia da una apparato di note e da una bibliografia, che mettono in luce le fatiche e i frutti di una attenta ricerca da parte dell'autore; sia da una serie di 47 tavole illustrate, parte delle quali riguardanti alcuni passi di lettere tratte dai Registri epistolari dei Preposti Generali conservati nell'"Archivio Storico dei PP. Barnabiti" di Roma relative al Cattaneo; ed altre relative all'ambiente telesino, nonché schede architettoniche e prospettiche della cattedrale di Telese, come doveva apparire agli occhi del Cattaneo al suo arrivo a Telese.

Mauro Regazzoni



L'Istituto Luigi Sturzo e la rivista "Barnabiti Studi" sono lieti di invitarLa al dibattito

Cattolicesimo politico e identità nazionale

in occasione della pubblicazione del volume I Barnabiti nel Risorgimento, a cura di Filippo M. Lovison, "Barnabiti Studi" - 28, Roma 2012

Intervengono Francesco Bonini, Giovanni Orsina, Maurizio Ridolfi Modera e introduce Andrea Ciampani

Mercoledì 31 ottobre 2012, ore 16.30
Sala Perin del Vaga

Istituto Luigi Sturzo - Palazzo Baldassini
Via delle Coppelle 35, Roma
Tel. +39 06.68.40.42.1 - infopoint@sturzo.it - www.sturzo.it